

65° Convegno Nazionale -Geografie del Metaverso - 12- 14/10

RS

Ansa Napoli del 9 /10

Ansa Napoli del 14/10

Ansa Napoli del 15/10

Il Mattino web del 11/10 ottobre

Il Mattino del 14/10

Il Denaro del 12/10

Il Roma del 11/10

Orizzonte Scuola del 16/10

Napoli Today del 9/10

Napoli Click del 10/10

Nuova Stagione del 15/10

Università degli Studi di Napoli Federico II - redazione

Rai 3 Buongiorno Regione del 11/10

Tgr Campania del 13/ 10

ANSA NAPOLI

Docenti di geografia a convegno per esplorare il metaverso

Se ne parlerà alla Federico II di Napoli dal 12 al 14 ottobre

09 Ottobre , 08:47

(ANSA) - NAPOLI, 09 OTT - "All'Università il 90 per cento degli studenti si presenta con gravissime lacune nelle conoscenze di base della geografia, quasi del tutto impreparati a leggere e riconoscere i fattori geografici, culturali e ambientali come chiave di accesso all'apprendimento di altre forme di saperi: dalla letteratura alla storia, dall'antropologia alla storia dell'arte fino all'economia o la filosofia". Della crisi della materia all'applicazione del Metaverso nella didattica della Geografia: se ne parlerà a Napoli, dal 12 al 14 ottobre, al 65° Convegno nazionale " Geografie del Metaverso - territori digitali e nuove progettualità educative - presso il dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi Federico II di Napoli. "Il richiamo strumentale all'utilizzo delle nuove tecnologie suona spesso come retorico se non è associato all'acquisizione di adeguati strumenti cognitivi per la propria istruzione ed educazione. I dati parlano chiaro: - denuncia il presidente dell'Associazione Nazionale Italiana Insegnanti di Geografia e presidente del Consiglio di Area didattica in Geografia teorica e applicata alla Sapienza di Roma Riccardo Morri - gli istituti più penalizzati sono quelli Tecnici e Professionali, dove la materia viene insegnata dai docenti non abilitati all'insegnamento della geografia (classe A-21). Pochi anche i docenti di geografia nella scuola italiana: nell'anno scolastico 2021/2022 sono stati poco meno di 1500 a fronte degli oltre 20mila che insegnano italiano o scienze. E, anche al liceo la situazione non è molto incoraggiante: qui la materia è associata alla storia, le ore sono solo tre a settimana e spesso, non essendo prevista la possibilità per i docenti A-21 di insegnare nei licei, si predilige lo studio della prima materia a discapito della seconda". Ricordiamo che Geostoria non è una materia presente nell'ordinamento scolastico italiano, ma di fatto il voto resta unico. "Siamo consapevoli e sosteniamo l'importanza dell'insegnamento della storia - continua Morri - , ma questo non può impedirci di denunciare la negazione del valore formativo della geografia. Senza dimenticare che globalizzazione, flussi migratori, sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici, geografia politica, conflitti e disuguaglianze sociali, sono spesso tracce d'esame per gli studenti dell'ultimo anno, che, tuttavia, giungono alla prova di studi più importante senza una reale conoscenza della materia né, tanto meno, una vera consapevolezza". Come evidenziato dal XV Rapporto della Società Geografica Italiana "Viaggio nella scuola d'Italia", il nostro sistema scolastico presenta i più alti tassi di rischio e povertà educativa nel Mezzogiorno e nelle aree interne, dove nel 1881 si registravano i valori più alti di analfabetismo. Non è un caso che la diminuzione di plessi scolastici, che si è avuta nel nostro Paese a partire dagli anni 2000, si sia concentrata proprio in questi territori e, soprattutto, nella scuola dell'infanzia e alle medie. "Questo significa - conclude il presidente Aiig (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) Morri - che la scuola italiana negli ultimi anni non ha più funzionato come strumento di riequilibrio sociale". Il ricorso consapevole al Metaverso nella didattica della geografia può essere un ulteriore strumento nel mitigare l'impatto delle disuguaglianze territoriali. Ed è proprio dalla città di Napoli che partirà il primo corso sul metaverso, realizzato nell'ambito di un progetto Erasmus coordinato dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Ateneo federiciano. Le attività saranno aperte non solo ai docenti e agli studenti ma anche a tutti coloro che vorranno vivere un'anticipazione del futuro. "Pensiamo alle molteplici possibilità formative che questi affascinanti spazi di realtà virtuale possono offrire agli studenti di ogni ordine e grado: -spiega Daniela La Foresta, Ordinario di Geografia- economico Politica all'Università Federico II di Napoli e direttore del laboratorio TEDI Territori Digitali - dalle più semplici esperienze immersive, come una passeggiata sul K2, fino alle opportunità di sperimentazione e simulazione di scenari predittivi. E' questa certamente un'occasione eccezionale per tanti giovani che imparerebbero ad amare, di nuovo, la materia e, al contempo, ad incrementare la consapevolezza dello spazio nel quale vivono così come la capacità di risoluzione collaborativa dei problemi ". "È stato già sperimentato - continua - come le nuove tecnologie digitali, quali il metaverso, rivelino un coinvolgimento degli studenti del 50 per cento in più rispetto alla lezione tradizionale. Sia chiaro che il metaverso non

vuole sostituirsi alla didattica frontale ma semmai integrarsi ad essa per catalizzare l'attenzione degli studenti". E sono infatti diverse le scuole italiane, dove il metaverso è già realtà. A Cremona, per esempio, gli studenti di una scuola Secondaria hanno ricostruito aree della città, realizzando al loro interno un gioco interattivo finalizzato alla scoperta della storia e dell'arte locale. A Procida, studenti provenienti da 8 diverse regioni hanno affrontato la sfida tematica di rappresentare in VR il concetto di non confine, per imparare a raccontare la società fuori dallo spazio fisico. E infine, nel Lazio, trenta Istituti hanno partecipato ad una sperimentazione, con il coinvolgimento di 168 docenti e più di 3mila alunni, per realizzare un curriculum digitale. Ma che cos'è esattamente il metaverso? Presentato come il futuro di Internet, il metaverso è oggi una piattaforma priva di centro e senza apparenti gerarchie. Una sorta di "luogo" inesplorato, ancora tutto da colonizzare, governare e normare, in cui si stanno affermando nuovi attori geopolitici e geo-economici. "La scuola di oggi - conclude La Foresta- è prevalentemente concentrata sull'integrazione delle tecnologie digitali immersive nei programmi scolastici e nella didattica quotidiana. Molti esperti ritengono che il metaverso diventerà una componente onnipresente anche in molti altri settori lavorativi nell'immediato futuro". Ed è proprio ad una scuola italiana, l'Istituto Comprensivo Sperone-Pertini di Palermo e alla sua dirigente scolastica Antonella Di Bartolo, che nella due giorni di lavori verrà assegnato il Premio Geografia Giorgio Valussi per aver saputo ridurre, in 10 anni, la dispersione scolastica dal 25 al 1 per cento. Un esempio virtuoso basato proprio sull'idea di scuola come presidio sul territorio, capace di cambiare le sorti di chi vive in un determinato contesto, tornando a fare della scuola quella leva di promozione sociale che diventa esempio, concreto, di democrazia e di democratizzazione. (ANSA).

NAPOLI - Università Federico II - dipartimento di Scienze Politiche - Complesso dei SS. Marcellino e Festo - via Leopoldo Rodinò 22 - ore 15.00
Al via la tre giorni del 65/o convegno nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di geografia "Geografie del Metaverso". Si conclude il 14 ottobre.

NAPOLI - Università Federico II - dipartimento di Scienze Politiche - Complesso dei SS. Marcellino e Festo - via Leopoldo Rodinò 22 - ore 10:00

Prosegue il 65/o convegno nazionale

dell'Associazione Italiana Insegnanti di geografia "Geografie del Metaverso".

Napoli, docenti di geografia a convegno per esplorare il metaverso

Redazione Web : 5-7 minutes : 11/10/2023

Della crisi della materia all'applicazione del Metaverso nella didattica della Geografia: se ne parlerà a Napoli, dal 12 al 14 ottobre, al 65° Convegno nazionale "**Geografie del Metaverso**", territori digitali e nuove progettualità educative, presso il dipartimento di scienze politiche dell'[Università degli Studi Federico II](#) di Napoli.

Il presidente dell'associazione nazionale Italiana insegnanti di geografia e presidente del consiglio di area didattica in geografia teorica e applicata alla Sapienza di Roma, **Riccardo Morri** denuncia: "gli istituti più penalizzati sono quelli Tecnici e Professionali, dove la materia viene insegnata dai docenti non abilitati all'insegnamento della geografia.

Pochi anche i docenti di geografia nella scuola italiana: nell'anno scolastico 2021/2022 sono stati poco meno di 1500 a fronte degli oltre 20mila che insegnano italiano o scienze. E, anche al liceo la situazione non è molto incoraggiante: qui la materia è associata alla storia, le ore sono solo tre a settimana e spesso, non essendo prevista la possibilità per i docenti A-21 di insegnare nei licei, si predilige lo studio della prima materia a discapito della seconda".

"Siamo consapevoli e sosteniamo l'importanza dell'insegnamento della storia, continua Morri, ma questo non può impedirci di denunciare la negazione del valore formativo della geografia.

Senza dimenticare che globalizzazione, flussi migratori, sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici, geografia politica, conflitti e disuguaglianze sociali, sono spesso tracce d'esame per gli studenti dell'ultimo anno, che, tuttavia, giungono alla prova di studi più importante senza una reale conoscenza della materia né, tanto meno, una vera consapevolezza".

Come evidenziato dal XV rapporto della società geografica Italiana "**Viaggio nella scuola d'Italia**", il nostro sistema scolastico presenta i più alti tassi di rischio e povertà educativa nel **mezzogiorno** e nelle aree interne, dove nel 1881 si registravano i valori più alti di analfabetismo.

Non è un caso che la diminuzione di plessi scolastici, che si è avuta nel nostro Paese a partire dagli anni 2000, si sia concentrata proprio in questi territori e, soprattutto, nella scuola dell'infanzia e alle medie.

"Questo significa, conclude il presidente Aiig (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) Morri, che la scuola italiana negli ultimi anni non ha più funzionato come strumento di riequilibrio sociale".

Ed è proprio dalla città di Napoli che partirà il primo corso sul metaverso, realizzato nell'ambito di un **progetto Erasmus** coordinato dal dipartimento di Scienze Politiche dell'Ateneo federiciano.

Le attività saranno aperte non solo ai docenti e agli studenti ma anche a tutti coloro che vorranno vivere un'anticipazione del futuro.

"Pensiamo alle molteplici possibilità formative che questi affascinanti spazi di realtà virtuale possono offrire agli studenti di ogni ordine e grado: spiega **Daniela La Foresta**, Ordinario di Geografia, economico Politica

all'Università Federico II di Napoli e direttore del laboratorio TEDI Territori Digitali, dalle più semplici esperienze immersive, come una passeggiata sul K2, fino alle opportunità di sperimentazione e simulazione di scenari predittivi.

E' questa certamente un'occasione eccezionale per tanti giovani che imparerebbero ad amare, di nuovo, la materia e, al contempo, ad incrementare la consapevolezza dello spazio nel quale vivono così come la capacità di risoluzione collaborativa dei problemi “.

“È stato già sperimentato, continua la prof, come le nuove tecnologie digitali, quali il metaverso, rivelino un coinvolgimento degli studenti del 50% in più rispetto alla lezione tradizionale. Sia chiaro che il metaverso non vuole sostituirsi alla didattica frontale ma semmai integrarsi ad essa per catalizzare l'attenzione degli studenti”.

Ma che cos'è esattamente il metaverso?

Presentato come il futuro di Internet, il metaverso è oggi una piattaforma priva di centro e senza apparenti gerarchie. Una sorta di “**luogo**” **inesplorato**, ancora tutto da colonizzare, governare e normare, in cui si stanno affermando nuovi attori geopolitici e geo-economici.

“La scuola di oggi, conclude La Foresta, è prevalentemente concentrata sull'integrazione delle tecnologie digitali immersive nei programmi scolastici e nella didattica quotidiana. Molti esperti ritengono che il metaverso diventerà una componente onnipresente anche in molti altri settori lavorativi nell'immediato futuro”.

Ed è proprio ad una scuola italiana, l'istituto comprensivo **Sperone-Pertini** di Palermo e alla sua Dirigente scolastica **Antonella Di Bartolo**, che nella due giorni di lavori verrà assegnato il Premio Geografia Giorgio Valussi per aver saputo ridurre, in 10 anni, la dispersione scolastica dal 25 al 1%.

0 seconds of 0 secondsVolume 0%

Un esempio virtuoso basato proprio sull'idea di scuola come presidio sul territorio, capace di cambiare le sorti di chi vive in un determinato contesto, tornando a fare della scuola quella leva di promozione sociale che diventa esempio, concreto, di democrazia e di democratizzazione.

ni imprenditori dell'Unione industriali di Napoli - non solo per le regioni meridionali. Per farlo bisogna riportare il Sud al centro di una politica di sviluppo nazionale. Ottimizzando l'utilizzo delle risorse di strumenti come il Pnrr, i fondi del nuovo ciclo di programmazione, del Fondo sviluppo e coesione, sia per il sostegno agli investimenti produttivi sia per il recupero del divario in infrastrutture e servizi. Sono entrambi obiettivi fondamentali per le imprese, perché in un mercato globale non si compete con vincoli e lacci originati da deficit di sistema».

Ne deriva che, insiste Amato, «per estendere il raggio dell'im-

PREVISTA SULL'ISOLA LA PRESENZA DI FITTO, ZANGRILLO URSO, VALDITARA, ABODI, CALDERONE E MUSUMECI

operatori economici».

ZES E PNRR

Capri terreno ideale per discutere di Sud e di politica economica con uno sguardo propositivo ai tanti temi sul tappeto. «Come consuetudine torniamo a Capri per il convegno nazionale dei giovani imprenditori con l'obiettivo di porre il Mezzogiorno al centro del

to Sud. Sono slide importanti a cui non possiamo arrivare impreparati ma soprattutto da affrontare con atteggiamento attivo, promuovendo e proponendo tutte le soluzioni che come giovani imprenditori rileviamo sul campo mentre portiamo avanti le attività delle nostre imprese. Il Sud Italia ha un potenziale enorme e questo il momento di trasfor-

za di fonti di approvvigionamento fossili e rinnovabili di grande impatto. Difficile negare però all'intervento del ministro Fitto e a quello successivo del presidente di Confindustria Carlo Bonomi, che chiuderanno la kermesse sabato mattina, un significato specifico considerata l'attualità in chiave Mezzogiorno di argomenti come l'utilizzo dei Fondi europei, l'attuazione del Pnrr e l'introduzione della Zes unica. Sarà l'occasione per approfondire i contenuti del Decreto Sud sul quale finora il sistema delle imprese è apparso piuttosto cauto.

gionale Ca Sicilia di I nostro Gru pre sull'im va strate dell'econo ancora un a sostenere progetti a Mezzogiorn mià, agric e innovazi stri della r Mezzogiorn ra Next è n li, un prog so Nargi - le numero

L'appuntamento

Geografia e metaverso, confronto tra esperti

«All'Università il 90 per cento degli studenti si presenta con gravissime lacune nelle conoscenze di base della geografia, quasi del tutto impreparati a leggere e riconoscere i fattori geografici, culturali e ambientali come chiave di accesso all'apprendimento di altre forme di saperi». Della crisi della materia



LA CARTA Il Golfo di Napoli

all'applicazione del Metaverso nella didattica della Geografia: se ne parlerà a Napoli, da domani a sabato, al 65° Convegno nazionale "Geografie del Metaverso - territori digitali e nuove progettualità educative - presso il dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Federico II.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIA E INNOVAZIONE I TEMI DEL DIBATTITO CHIUDERÀ I LAVORI IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CARLO BONOMI

ALLA FE DI SAN IL PERC DI ACCE CON ST E INVE

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320

legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

farmacie notturne

a cura di PIEMME S

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI

Via Cilea 122 - Tel. 081/5604582

APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE

Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)

Tel. 081/5781302 - 081/5567261

SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

Farmacia DE TOMMASIS

24 ORE TUTTO L'ANNO

TUTTI I GIORNI DELL'ANNO COMPRESO I FESTIVI

P.zza Muzi, 24 Tel. 081/5783571

www.detommasis.it

Consegna a domicilio fino alle 21.30

PIANURA

Farmacia PETRONE

(Farmacie Internazionali)

Via San Donato, 18/20

Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ
IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:

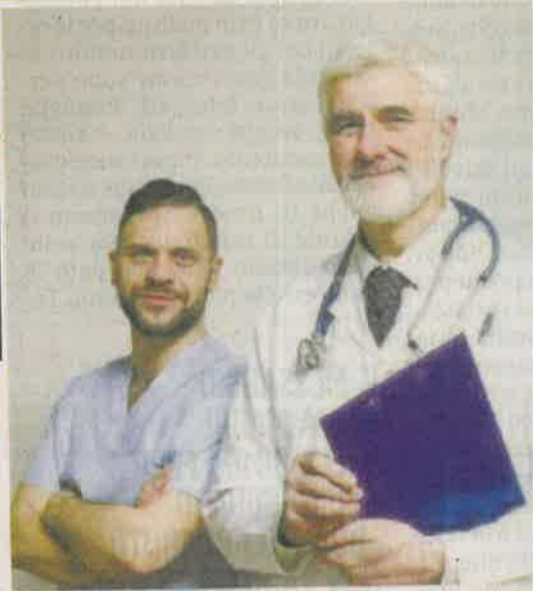
Piemme

MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5 - 80143 NAPOLI

Tel. 081/2473205

e mail: ciro.sorio@piemmemedia.it





Geografia e metaverso, docenti a confronto a Napoli sulle nuove tecniche di insegnamento

da **ildenaro.it** - 12 Ottobre 2023



In foto la simulazione di una lezione con il visore

Negli ultimi anni, il panorama educativo italiano ha affrontato sfide significative, tra cui la carenza di docenti qualificati e lacune nelle conoscenze di base degli studenti, soprattutto in materia di geografia.

Tuttavia, un nuovo approccio sta emergendo per affrontare queste sfide: l'integrazione del metaverso nella didattica della geografia. Dal 12 al 14 ottobre, presso il dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi Federico II di Napoli, si terrà il 65° Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia dal titolo "Geografie del Metaverso." Questo evento riunirà docenti, esperti, e appassionati di geografia per discutere come il metaverso possa essere utilizzato come strumento per superare le sfide educative e promuovere una migliore comprensione del mondo circostante.

Il presidente dell'Associazione Nazionale Italiana Insegnanti di Geografia, Riccardo Morri, ha sottolineato una preoccupante lacuna nelle conoscenze geografiche degli studenti italiani. Egli ha dichiarato che "il 90 per cento degli studenti si presenta con gravissime lacune nelle conoscenze di base della geografia, quasi del tutto impreparati a leggere e riconoscere i fattori geografici, culturali e ambientali come chiave di accesso all'apprendimento di altre forme di saperi."

La situazione è particolarmente critica nelle scuole tecniche e professionali, dove spesso i docenti non sono abilitati all'insegnamento della geografia. Inoltre, il numero di docenti di geografia in Italia è nettamente inferiore rispetto a quelli che insegnano materie come l'italiano o le scienze. Anche nei licei, dove la geografia è spesso associata alla storia, le ore dedicate a questa materia sono limitate, contribuendo alla sua sottovalutazione.

Il metaverso offre nuove opportunità per affrontare questa situazione. In molte scuole italiane, gli studenti hanno già sperimentato l'utilizzo del metaverso come strumento educativo. Ad esempio, a Cremona, gli studenti di una scuola secondaria hanno ricostruito parti della città all'interno del metaverso, creando un gioco interattivo per scoprire la storia e l'arte locali. A Procida, studenti provenienti da diverse regioni hanno utilizzato il metaverso per esplorare il concetto di non confine. Inoltre, nel Lazio, numerosi istituti hanno partecipato a un progetto di curriculum digitale basato sul metaverso.

Ma cos'è esattamente il metaverso? Si tratta di una piattaforma senza centro né gerarchie, spesso definita come il futuro di Internet. È uno spazio in continua evoluzione, dove si stanno sviluppando nuovi scenari geopolitici ed economici.

Il metaverso offre esperienze immersive che coinvolgono gli studenti in modo significativo, aumentando l'attenzione e l'interesse rispetto alle lezioni tradizionali. Tuttavia, non mira a sostituire la didattica frontale, ma piuttosto a integrarla, sfruttando la tecnologia per catalizzare l'attenzione degli studenti.

Il XV Rapporto della Società Geografica Italiana, intitolato "Viaggio nella scuola d'Italia," ha rivelato che il sistema scolastico italiano presenta i più alti tassi di rischio e povertà educativa nel Mezzogiorno e nelle aree interne. Questi dati evidenziano la necessità di adottare nuovi approcci educativi, come l'integrazione del metaverso, per mitigare le disuguaglianze territoriali.

Il Convegno Nazionale "Geografie del Metaverso" a Napoli rappresenta un importante passo verso l'adozione di nuovi strumenti educativi nel sistema scolastico italiano. Inoltre, il corso sul metaverso promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Federico II di Napoli offre un'opportunità di apprendimento e scoperta non solo per gli insegnanti e gli studenti ma anche per chiunque desideri esplorare il futuro dell'istruzione.

Come ha affermato Daniela La Foresta, Ordinario di Geografia all'Università Federico II di



Napoli, il metaverso offre una vasta gamma di possibilità formative, dalle esperienze immersive più semplici alla simulazione di scenari predittivi. Questo approccio può non solo migliorare la comprensione della geografia ma anche la capacità di risolvere problemi in modo collaborativo. Nel corso del Convegno, sarà assegnato il Premio Geografia Giorgio Valussi all'Istituto Comprensivo Sperone-Pertini di Palermo, che ha dimostrato come una scuola ben gestita e orientata al territorio possa contribuire a ridurre la dispersione scolastica e promuovere l'uguaglianza sociale.

Anna Maria Iodice



In foto un'antica mappa del Golfo di Napoli

Docenti di geografia a convegno a Napoli per esplorare il metaverso

7-8 minutes



Docenti di geografia a convegno a Napoli per esplorare il metaverso

NAPOLI. “All’Università il 90 per cento degli studenti si presenta con gravissime lacune nelle conoscenze di base della geografia, quasi del tutto impreparati a leggere e riconoscere i fattori geografici, culturali e ambientali come chiave di accesso all’apprendimento di altre forme di saperi: dalla letteratura alla storia, dall’antropologia alla storia dell’arte fino all’economia o la filosofia”.

Della crisi della materia all’applicazione del Metaverso nella didattica della Geografia: se ne parlerà a Napoli, dal 12 al 14 ottobre, al 65° Convegno nazionale “ Geografie del Metaverso – territori digitali e nuove progettualità educative - presso il dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi Federico II di Napoli.

“Il richiamo strumentale all’utilizzo delle nuove tecnologie suona spesso come retorico se non è associato all’acquisizione di adeguati strumenti cognitivi per la propria istruzione ed educazione. I dati parlano chiaro: - denuncia il presidente dell’Associazione Nazionale Italiana Insegnanti di Geografia e presidente del Consiglio di Area didattica in Geografia teorica e applicata alla Sapienza di Roma Riccardo Morri – gli istituti più penalizzati sono quelli Tecnici e Professionali, dove la materia viene insegnata dai docenti non abilitati all’insegnamento della geografia (classe A-21). Pochi anche i docenti di geografia nella scuola italiana: nell’anno scolastico 2021/2022 sono stati poco meno di 1500 a fronte degli oltre 20mila che insegnano italiano o scienze. E, anche al liceo la situazione non è molto incoraggiante: qui la materia è associata alla

storia, le ore sono solo tre a settimana e spesso, non essendo prevista la possibilità per i docenti A-21 di insegnare nei licei, si predilige lo studio della prima materia a discapito della seconda”.

Ricordiamo che Geostoria non è una materia presente nell’ordinamento scolastico italiano, ma di fatto il voto resta unico.

“Siamo consapevoli e sosteniamo l’importanza dell’insegnamento della storia - continua Morri - , ma questo non può impedirci di denunciare la negazione del valore formativo della geografia. Senza dimenticare che globalizzazione, flussi migratori, sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici, geografia politica, conflitti e disuguaglianze sociali, sono spesso tracce d’esame per gli studenti dell’ultimo anno, che, tuttavia, giungono alla prova di studi più importante senza una reale conoscenza della materia né, tanto meno, una vera consapevolezza”.

Come evidenziato dal XV Rapporto della Società Geografica Italiana “Viaggio nella scuola d’Italia”, il nostro sistema scolastico presenta i più alti tassi di rischio e povertà educativa nel Mezzogiorno e nelle aree interne, dove nel 1881 si registravano i valori più alti di analfabetismo. Non è un caso che la diminuzione di plessi scolastici, che si è avuta nel nostro Paese a partire dagli anni 2000, si sia concentrata proprio in questi territori e, soprattutto, nella scuola dell’infanzia e alle medie.

“Questo significa – conclude il presidente Aiig (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) Morri - che la scuola italiana negli ultimi anni non ha più funzionato come strumento di riequilibrio sociale”.

Il ricorso consapevole al Metaverso nella didattica della geografia può essere un ulteriore strumento nel mitigare l’impatto delle disuguaglianze territoriali.

Ed è proprio dalla città di Napoli che partirà il primo corso sul metaverso, realizzato nell’ambito di un progetto Erasmus coordinato dal Dipartimento di Scienze Politiche dell’Ateneo federiciano. Le attività saranno aperte non solo ai docenti e agli studenti ma anche a tutti coloro che vorranno vivere un’anticipazione del futuro.

“Pensiamo alle molteplici possibilità formative che questi affascinanti spazi di realtà virtuale possono offrire agli studenti di ogni ordine e grado: –spiega Daniela La Foresta, Ordinario di Geografia- economico Politica all’Università Federico II di Napoli e direttore del laboratorio TEDI Territori Digitali - dalle più semplici esperienze immersive, come una passeggiata sul K2, fino alle opportunità di sperimentazione e simulazione di scenari predittivi. E’ questa certamente un’occasione eccezionale per tanti giovani che imparerebbero ad amare, di nuovo, la materia e, al contempo, ad incrementare la consapevolezza dello spazio nel quale vivono così come la capacità di risoluzione collaborativa dei problemi “.

“È stato già sperimentato - continua la prof. – come le nuove tecnologie digitali, quali il metaverso, rivelino un coinvolgimento degli studenti del 50 per cento in più rispetto alla lezione tradizionale. Sia chiaro che il metaverso non vuole sostituirsi alla didattica frontale ma semmai integrarsi ad essa per catalizzare l’attenzione degli studenti”.

E sono infatti diverse le scuole italiane, dove il metaverso è già realtà.

A Cremona, per esempio, gli studenti di una scuola Secondaria hanno ricostruito aree della città, realizzando al loro interno un gioco interattivo finalizzato alla scoperta della storia e dell’arte locale. A Procida, studenti provenienti da 8 diverse regioni hanno affrontato la sfida tematica di rappresentare in VR il concetto di non confine, per imparare a raccontare la società fuori dallo spazio fisico. E infine, nel Lazio, trenta Istituti hanno partecipato ad una sperimentazione, con il coinvolgimento di 168 docenti e più di 3mila alunni, per realizzare un curriculum digitale.

Ma che cos’è esattamente il metaverso?

Presentato come il futuro di Internet, il metaverso è oggi una piattaforma priva di centro e senza apparenti gerarchie. Una sorta di “luogo” inesplorato, ancora tutto da colonizzare, governare e normare, in cui si stanno affermando nuovi attori geopolitici e geo-economici.

“La scuola di oggi - conclude La Foresta- è prevalentemente concentrata sull’integrazione delle tecnologie

digitali immersive nei programmi scolastici e nella didattica quotidiana. Molti esperti ritengono che il metaverso diventerà una componente onnipresente anche in molti altri settori lavorativi nell'immediato futuro".

Ed è proprio ad una scuola italiana, l'Istituto Comprensivo Sperone-Pertini di Palermo e alla sua Dirigente scolastica Antonella Di Bartolo, che nella due giorni di lavori verrà assegnato il Premio Geografia Giorgio Valussi per aver saputo ridurre, in 10 anni, la dispersione scolastica dal 25 al 1 per cento. Un esempio virtuoso basato proprio sull'idea di scuola come presidio sul territorio, capace di cambiare le sorti di chi vive in un determinato contesto, tornando a fare della scuola quella leva di promozione sociale che diventa esempio, concreto, di democrazia e di democratizzazione.

Il Metaverso coinvolge gli studenti del 50% in più rispetto alla lezione tradizionale alla quale va integrato - Orizzonte Scuola Notizie

Tiziana Morgese : 6-8 minutes : 16/10/2023



“ Le nuove tecnologie digitali, come il metaverso, hanno rivelato un coinvolgimento degli studenti del 50 per cento in più rispetto alla lezione tradizionale. Sia chiaro che il metaverso non vuole sostituirsi alla didattica frontale ma semmai integrarsi ad essa per catalizzare l'attenzione degli studenti. Che imparerebbero nuovamente ad amare la Geografia, catturati da semplici esperienze immersive così come da una passeggiata, virtuale, sul K2”.

Non ci sono dubbi per Daniela La Foresta – Ordinaria di Geografia- economico Politica all'Università Federico II di Napoli e direttrice dell'Osservatorio TEDI Territori Digitali

Cos'è esattamente il metaverso?

Presentato come il futuro di Internet, il metaverso (o i metaversi) è oggi una piattaforma priva di centro e senza apparenti gerarchie. Una sorta di “luogo” inesplorato, ancora tutto da colonizzare, governare e normare, in cui si stanno affermando nuovi attori geopolitici e geo-economici. Molti esperti ritengono che il metaverso diventerà una componente onnipresente anche in molti altri settori lavorativi nell'immediato futuro. Di sicuro rappresenta un'occasione eccezionale per la scuola italiana e per tanti ragazzi, che imparerebbero ad amare di nuovo la Geografia”.

Una materia decisamente in crisi, giunta recentemente all'attenzione del Ministro Valditara, e spesso accorpata alla storia. Perché?

Siamo consapevoli dell'importanza della storia ma la geografia dovrebbe avere pari dignità, e siamo lieti che il Governo sembra essere sulla nostra stessa direzione. I docenti di geografia nella scuola italiana sono pochissimi: nell'anno scolastico 2021/2022 sono stati poco meno di 1500 a fronte degli oltre 20mila che insegnano italiano o scienze. Pochissime anche le ore dedicate alla geografia. Che molti ancora credono sia solo una conoscenza nozionistica ma che invece è riferibile a tutte le molteplici articolazioni in cui si concretizza il rapporto tra l'uomo e lo spazio e che, pertanto, è disciplina fondante in molti ambiti professionali.

E' fondamentale, ad esempio, per la governance dei territori: dalla pianificazione turistica a quella dei trasporti fino al marketing territoriale. E risulta fondamentale anche per l'interpretazione, oggi sempre più necessaria, degli scenari di cooperazione, competizione e conflitto che si generano tra attori economici, sociali e politici. Nella due giorni di lavori a Napoli abbiamo consegnato il Premio Geografia Giorgio Valussi all'Istituto Comprensivo Sperone-Pertini di Palermo e alla sua Dirigente scolastica Antonella Di Bartolo che, in dieci anni, ha saputo ridurre la dispersione scolastica dal 25 al 1 per cento. Un esempio virtuoso basato proprio sull'idea di scuola come presidio sul territorio, capace di cambiare le sorti di chi vive in un determinato contesto.

Lei è napoletana, in Campania i dati sulla dispersione scolastica indicano un tasso di abbandono tra i più alti d'Italia, circa il 16 per cento lontanissimo dall'obiettivo del 9 per cento stabilito dalla Ue entro il 2030. Ritiene che il metaverso e in generale tutte le nuove tecnologie possano attrarre maggiormente gli studenti in classe?

In molte scuole italiane. l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei supporti innovativi alla didattica sono già una realtà concreta e di successo, soprattutto per il significativo aumento dell'attenzione e del coinvolgimento degli studenti coinvolti nei progetti. Solo nel Lazio, tanto per citarle un esempio, sono stati trenta gli Istituti scolastici che hanno partecipato ad una sperimentazione per realizzare un curriculum digitale, coinvolgendo 168 docenti e più di 3mila studenti. Ma di esempi come questo potrei citarne ancora tanti.

Indossare un visore significa catapultarsi in mondi lontani, pur restando seduti nel proprio banco, a chi non piacerebbe. Ma quanto costa un visore e con quali fondi le scuole potrebbero acquistarlo?

Il costo di un visore medio si aggira dai 250 ai 500 euro, dipende dalle performance che si richiedono, ma oggi sono disponibili anche piattaforme on line capaci di ricreare mondi e lezioni virtuali da seguire direttamente dal computer senza il supporto di ulteriori *device*. Certo, l'esperienza immersiva è più dirompente ma, in una fase di transizione, come quella che viviamo oggi, possiamo accontentarci anche di questo tipo di sperimentazioni che, comunque, lasciano intravedere le infinite opportunità che gli ausili digitali offriranno alla didattica di un futuro molto prossimo.

Lo sviluppo delle diverse opportunità è possibile anche attingendo alle risorse destinate ai processi di digitalizzazione.

L'Unione Europea ha messo sul tavolo risorse significative: 127 miliardi di euro sono infatti destinati alle riforme e agli investimenti connessi al digitale nei piani nazionali e il PNRR ha previsto una dotazione significativa per i progetti connessi alla transizione digitale sia nella prima sia nella quarta missione "Istruzione e ricerca": la cui dotazione complessiva è pari a circa 20 milioni di euro.

In tale prospettiva il Ministero dell'Istruzione e del Merito intende potenziare le competenze digitali di insegnamento e di apprendimento attraverso la realizzazione di progetti nazionali per lo sviluppo di modelli innovativi di didattica digitale e di curricula per l'educazione digitale e per la diffusione delle azioni del PNRR, relative alla didattica digitale integrata e alla didattica innovativa nelle scuole.

Fondamentale dunque la formazione dei docenti

Secondo l'indice dell'economia e della società digitali (Desi) l'Italia è al 18esimo posto per livello di digitalizzazione complessiva, al di sotto della media europea e lontana dalle performance di altri Paesi simili per caratteristiche dimensionali e socio-economiche (come Spagna, Francia e Germania). L'analisi dei risultati mette in evidenza che uno dei fattori più penalizzanti in termini di posizionamento complessivo è rappresentato proprio dal capitale umano, inteso come l'insieme delle competenze necessarie a trarre vantaggio dalle possibilità offerte dalla società digitale.

A Napoli, l'obiettivo che abbiamo raggiunto, insieme all'Associazione italiana degli insegnanti di geografia che ha promosso il convegno, è stato proprio accendere i riflettori sulle potenzialità delle nuove tecnologie; per sollecitare curiosità collettive e sostenere i nostri insegnanti nella realizzazione delle nuove progettualità digitali.

EVENTI / INCONTRI

Docenti di geografia in convegno a Napoli per esplorare il metaverso



DOVE

[Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi Federico II di Napoli](#)

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 12/10/2023 al 14/10/2023

Orario non disponibile

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

09 ottobre 2023 12:31

*“**A**ll’Università il 90 per cento degli studenti si presenta con gravissime lacune nelle conoscenze di base della geografia, quasi del tutto impreparati a leggere e riconoscere i fattori geografici, culturali e ambientali come chiave di accesso all’apprendimento di altre forme di saperi: dalla letteratura alla storia, dall’antropologia alla storia dell’arte fino all’economia o la filosofia”.*

Della crisi della materia all’applicazione del Metaverso nella didattica della Geografia: se ne parlerà a Napoli, dal 12 al 14 ottobre, al 65° Convegno nazionale “Geografie del Metaverso – territori digitali e nuove progettualità educative” presso il dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi Federico II di Napoli.

“Il richiamo strumentale all’utilizzo delle nuove tecnologie suona spesso come retorico se non è associato all’acquisizione di adeguati strumenti cognitivi per la propria istruzione ed educazione. I dati parlano chiaro: - denuncia il presidente dell’Associazione Nazionale Italiana Insegnanti di Geografia e presidente del Consiglio di Area didattica in Geografia teorica e applicata alla Sapienza di Roma Riccardo Morri – gli istituti più penalizzati sono quelli Tecnici e Professionali, dove la materia viene insegnata dai docenti non abilitati all’insegnamento della geografia (classe A-21). Pochi anche i docenti di geografia nella scuola italiana: nell’anno scolastico 2021/2022 sono stati poco meno di 1500 a fronte degli oltre 20mila che insegnano italiano o scienze. E, anche al liceo la situazione non è molto incoraggiante: qui la materia è associata alla storia, le ore sono solo tre a settimana e spesso, non essendo prevista la possibilità per i docenti A-21 di insegnare nei licei, si predilige lo studio della prima materia a discapito della seconda”.

Ricordiamo che Geostoria non è una materia presente nell’ordinamento scolastico italiano, ma di fatto il voto resta unico.

“Siamo consapevoli e sosteniamo l’importanza dell’insegnamento della storia - continua Morri - , ma questo non può impedirci di denunciare la negazione del valore formativo della geografia. Senza dimenticare che globalizzazione, flussi migratori, sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici, geografia politica, conflitti e disuguaglianze sociali, sono spesso tracce d’esame per gli studenti dell’ultimo anno, che, tuttavia, giungono alla prova di studi più importante senza una reale conoscenza della materia né, tanto meno, una vera consapevolezza”.

Come evidenziato dal XV Rapporto della Società Geografica Italiana “Viaggio nella scuola d’Italia”, il nostro sistema scolastico presenta i più alti tassi di rischio e povertà educativa nel Mezzogiorno e nelle aree interne, dove nel 1881 si registravano i valori più alti di analfabetismo. Non è un caso che la diminuzione di plessi scolastici, che si è avuta nel nostro Paese a partire dagli anni 2000, si sia concentrata proprio in questi territori e, soprattutto, nella scuola dell’infanzia e alle medie.

“Questo significa – conclude il presidente Aiig (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) Morri - che la scuola italiana negli ultimi anni non ha più funzionato come strumento di riequilibrio sociale”.

Il ricorso consapevole al Metaverso nella didattica della geografia può essere un ulteriore strumento nel mitigare l’impatto delle disuguaglianze territoriali.

Ed è proprio dalla città di Napoli che partirà il primo corso sul metaverso, realizzato nell’ambito di un progetto Erasmus coordinato dal Dipartimento di Scienze Politiche dell’Ateneo federiciano. Le attività saranno aperte non solo ai docenti e agli studenti ma anche a tutti coloro che vorranno vivere un’anticipazione del futuro.

“Pensiamo alle molteplici possibilità formative che questi affascinanti spazi di realtà virtuale possono offrire agli studenti di ogni ordine e grado: – spiega Daniela La Foresta, Ordinario di Geografia- economico Politica all’Università Federico II di Napoli e direttore del laboratorio TEDI Territori Digitali - dalle più semplici esperienze immersive, come una passeggiata sul K2, fino alle opportunità di sperimentazione e simulazione di scenari predittivi. E’ questa certamente un’occasione eccezionale per tanti giovani che imparerebbero ad amare, di nuovo, la materia e, al contempo, ad incrementare la consapevolezza dello spazio nel quale vivono così come la capacità di risoluzione collaborativa dei problemi”.

“È stato già sperimentato - continua la prof. – come le nuove tecnologie digitali, quali il metaverso, rivelino un coinvolgimento degli studenti del 50 per cento in più rispetto alla lezione tradizionale. Sia chiaro che il metaverso non vuole sostituirsi

alla didattica frontale ma semmai integrarsi ad essa per catalizzare l'attenzione degli studenti”.

E sono infatti diverse le scuole italiane, dove il metaverso è già realtà.

A Cremona, per esempio, gli studenti di una scuola Secondaria hanno ricostruito aree della città, realizzando al loro interno un gioco interattivo finalizzato alla scoperta della storia e dell'arte locale. A Procida, studenti provenienti da 8 diverse regioni hanno affrontato la sfida tematica di rappresentare in VR il concetto di non confine, per imparare a raccontare la società fuori dallo spazio fisico. E infine, nel Lazio, trenta Istituti hanno partecipato ad una sperimentazione, con il coinvolgimento di 168 docenti e più di 3mila alunni, per realizzare un curriculum digitale.

Ma che cos'è esattamente il metaverso?

Presentato come il futuro di Internet, il metaverso è oggi una piattaforma priva di centro e senza apparenti gerarchie. Una sorta di “luogo” inesplorato, ancora tutto da colonizzare, governare e normare, in cui si stanno affermando nuovi attori geopolitici e geo-economici.

“La scuola di oggi - conclude La Foresta- è prevalentemente concentrata sull'integrazione delle tecnologie digitali immersive nei programmi scolastici e nella didattica quotidiana. Molti esperti ritengono che il metaverso diventerà una componente onnipresente anche in molti altri settori lavorativi nell'immediato futuro”.

Ed è proprio ad una scuola italiana, l'Istituto Comprensivo Sperone-Pertini di Palermo e alla sua Dirigente scolastica Antonella Di Bartolo, che nella due giorni di lavori verrà assegnato il Premio Geografia Giorgio Valussi per aver saputo ridurre, in 10 anni, la dispersione scolastica dal 25 all'1 per cento. Un esempio virtuoso basato proprio sull'idea di scuola come presidio sul territorio, capace di cambiare le sorti di chi vive in un determinato contesto, tornando a fare della scuola quella leva di promozione sociale che diventa esempio, concreto, di democrazia e di democratizzazione.

napoliclick
la città sociale a portata di mano



Lunedì, 16 Ottobre 2023

Chi siamo Contatti



ULTIME [A Napoli, una veglia contro l'omo-lesbo-bi-trans-fobia e la violenza di genere](#)

NOTIZIE

[Home](#) > [Napolick](#) > [Incontri](#) > [Imparare la geografia con il Metaverso, a Napoli un convegno per abbattere le barriere del digitale](#)

Imparare la geografia con il Metaverso, a Napoli un convegno per abbattere le barriere del digitale

Chiara Reale

INCONTRI

🕒 10 Ottobre 2023

Ratings ☆☆☆☆☆ (0)



La Geografia è una materia ostica: è ciò che si evince dalle statistiche che registrano all'interno degli atenei italiani gravi

lacune nel 90 per cento degli studenti. Partendo da queste criticità e con la voglia di superarli, il 65° Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia – che si terrà a Napoli dal 12 al 14 ottobre 2023 – inviterà i partecipanti a discutere sul tema “Geografie del Metaverso”.

“Il richiamo strumentale all'utilizzo delle nuove tecnologie suona spesso come retorico se non è associato all'acquisizione di adeguati strumenti cognitivi per la propria istruzione ed educazione. I dati parlano chiaro: - denuncia il presidente dell'Associazione Nazionale Italiana Insegnanti di Geografia e presidente del Consiglio di Area didattica in Geografia teorica e applicata alla Sapienza di Roma Riccardo Morri – gli istituti più penalizzati sono quelli Tecnici e Professionali, dove la materia viene insegnata dai docenti non abilitati all'insegnamento della geografia (classe A-21). Pochi anche i docenti di geografia nella scuola italiana: nell'anno scolastico 2021/2022 sono stati poco meno di 1500 a fronte degli oltre 20mila che insegnano italiano o scienze. E, anche al liceo la situazione non è molto incoraggiante: qui la materia è associata alla storia, le ore sono solo tre a settimana e spesso, non essendo prevista la possibilità per i docenti A-21 di insegnare nei licei, si predilige lo studio della prima materia a discapito della seconda”. I dati per quanto riguarda il Mezzogiorno italiano sono ancora meno incoraggianti: Come evidenziato dal XV

caso che la diminuzione di plessi scolastici, che si è avuta nel nostro Paese a partire dagli anni 2000, si sia concentrata proprio in questi territori e, soprattutto, nella scuola dell'infanzia e alle medie. "Questo significa – conclude il presidente Aiig (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) Morri – che la scuola italiana negli ultimi anni non ha più funzionato come strumento di riequilibrio sociale". Una vera e propria crisi della materia, da fronteggiare con le nuove armi che il mondo del digitale mette a disposizione e verso cui le nuove generazioni hanno una particolare inclinazione. Proprio il ricorso consapevole al Metaverso nella didattica della geografia può essere un ulteriore strumento nel mitigare l'impatto delle disuguaglianze territoriali. Sarà proprio Napoli la città designata ad ospitare il primo corso sul Metaverso, realizzato nell'ambito di un progetto Erasmus coordinato dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Ateneo federiciano. Le attività saranno aperte non solo ai docenti e agli studenti ma anche a tutti coloro che vorranno vivere un'anticipazione del futuro.

Presentato come il futuro di Internet, il Metaverso è oggi una piattaforma priva di centro e senza apparenti gerarchie. Una sorta di "luogo" inesplorato, ancora tutto da colonizzare, governare e normare, in cui si stanno affermando nuovi attori geopolitici e geo-economici.

"La scuola di oggi – conclude Daniela La Foresta, Ordinario di Geografia- economico Politica all'Università Federico II di Napoli e direttore del laboratorio TEDI Territori Digitali- è prevalentemente concentrata sull'integrazione delle tecnologie digitali immersive nei programmi scolastici e nella didattica quotidiana. Molti esperti ritengono che il metaverso diventerà una componente onnipresente anche in molti altri settori lavorativi nell'immediato futuro".

Info: www.aiig.it

In Floridiana per educarsi al creato

Domenica 1° ottobre, nel suggestivo scenario della Villa Floridiana nel quartiere Vomero di Napoli, si è svolta una giornata speciale in occasione del "Tempo del Creato". *Educhiamoci alla Custodia del Creato* il tema della giornata, che ha rappresentato un momento significativo dedicato alla cura della casa comune attraverso la *Via Creationis* e la celebrazione Eucaristica.

Il "Tempo del Creato" è un periodo di grazia e celebrazione ecumenica che si estende dal 1° settembre, Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, fino al 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi. Quest'anno, il tema scelto è stato "Che la giustizia e la pace scorra come un fiume possente". Questo richiama la profezia di Amos, il quale esclama: "Ma il giudizio scorra come acqua, e la giustizia come un torrente possente!" (Amos 5:24). Il messaggio è chiaro: siamo chiamati a unirici a questo fiume di giustizia e pace, a sostenere la causa della giustizia climatica ed ecologica e a dare voce alle comunità più colpite dall'ingiustizia climatica e dalla perdita di biodiversità.

L'organizzazione della giornata è stata promossa dalla Parrocchia San Gennaro al Vomero, in collaborazione con la V Municipalità di Napoli, la Direzione Regionale Musei Campania e il Centro Pastorale Giovanile Shekinà.

La giornata è iniziata con una suggestiva passeggiata all'interno della Villa Floridiana e la celebrazione della *Via Creationis*. In ogni stazione sono stati letti i due libri che Dio ha scritto: quello della Scrittura e quello della Creazione, come hanno insegnato i Padri della Chiesa. Sette stazioni ispirate ai "sette giorni" della Genesi. In ogni stazione, due riflessioni: una tratta dalla Sacra Scrittura e l'altra ispirata dalla contemplazione della Creazione. Durante tutto il percorso le persone sono incoraggiate a prestare attenzione ai dettagli della creazione, come la bellezza dei paesaggi, la complessità della vita vegetale e animale, e i fenomeni naturali.

Queste stazioni rappresentano i sette doni che Dio ha creato e considerato "buoni" secondo la narrazione della Creazione: la luce, il cielo, la terra e il mare, i corpi celesti, le creature dell'acqua e dell'aria, le creature terrestri e il riposo, la celebrazione di tutto il Creato. Ad ogni stazione, i partecipanti hanno lodato e ringraziato il Signore per questi doni, proprio come la *Via Crucis* commemora il mistero della Passione, la *Via Creationis* ha commemorato il mistero della Creazione.



L'evento ha offerto a tutti i partecipanti un'opportunità unica di riflessione sulla bellezza della Creazione divina e sulla nostra responsabilità di custodirla e preservarla per le generazioni future. La *Via Creationis* è stata un momento di profonda ispirazione e di impegno concreto per la custodia del Creato, dimostrando come la fede possa essere un motore per un mondo più giusto e sostenibile.

Come popolo di Dio, dobbiamo impegnarci a lavorare insieme per la tutela dell'intera Creazione. Questa giornata speciale ha fornito un'opportunità unica per la comunità di Napoli e per tutti i partecipanti di rinnovare il loro impegno nella custodia del creato e di riflettere sulla bellezza e sulla responsabilità della Creazione divina.

La Giornata si è conclusa con la Celebrazione Eucaristica in Villa, presieduta dal don Massimo Ghezzi, parroco di San Gennaro al Vomero

Assunta De Simone

Geografia, nuove progettualità

Se ne parla alla Federico II al 65° Convegno dell'Associazione italiana insegnanti di geografia

"All'Università il 90 per cento degli studenti si presenta con gravissime lacune nelle conoscenze di base della geografia, quasi del tutto impreparati a leggere e riconoscere i fattori geografici, culturali e ambientali come chiave di accesso all'apprendimento di altre forme di saperi: dalla letteratura alla storia, dall'antropologia alla storia dell'arte fino all'economia o la filosofia".

Della crisi della materia all'applicazione del Metaverso nella didattica della Geografia: se ne parla a Napoli, dal 12 al 14 ottobre, al 65° Convegno nazionale "Geografie del Metaverso - territori digitali e nuove progettualità educative" - presso il dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi Federico II di Napoli.

"Il richiamo strumentale all'utilizzo delle nuove tecnologie suona spesso come retorico se non è associato all'acquisizione di adeguati strumenti cognitivi per la propria istruzione ed educazione. I dati parlano chiaro: - denuncia il presidente dell'Associazione Nazionale Insegnanti di Geografia e presidente del Consiglio di Area didattica in Geografia teorica e applicata alla Sapienza di Roma Riccardo Morri - gli istituti più penalizzati sono quelli Tecnici e Professionali, dove la materia viene insegnata dai docenti non abilitati all'insegnamento della geografia (classe A-21).

Pochi anche i docenti di geografia nella scuola italiana: nell'anno scolastico 2021/2022 sono stati poco meno di 1500 a fronte degli oltre 20mila che insegnano italiano o scienze. E, anche al liceo la situazione non è molto incoraggiante: qui la materia è associata alla storia, le ore sono solo tre a settimana e spesso, non essendo prevista la possibilità per i docenti A-21 di insegnare nei licei, si predilige lo studio della prima materia a discapito della seconda".

Ricordiamo che Geostoria non è una materia presente nell'ordinamento scolastico italiano, ma di fatto il voto resta unico. "Sosteniamo l'importanza dell'insegnamento della storia - continua Morri -, ma questo non può impedirci di denunciare la negazione del valore formativo della geografia. Senza dimenticare che globalizzazione, flussi migratori, sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici, geografia politica, conflitti e disuguaglianze sociali, sono spesso tracce d'esame per gli studenti dell'ultimo anno, che, tuttavia, giungono alla prova di studi più importante senza una reale conoscenza della materia né, tanto meno, una vera consapevolezza". Come evidenziato dal XV Rapporto della Società Geografica Italiana "Viaggio nella scuola d'Italia", il nostro sistema scolastico presenta i più alti tassi di rischio e povertà educativa nel Mezzogiorno e nelle aree interne, dove nel 1881 si registrava-

no i valori più alti di analfabetismo. Non è un caso che la diminuzione di plessi scolastici, si sia concentrata proprio in questi territori e, soprattutto, nella scuola dell'infanzia e alle medie. La scuola italiana negli ultimi anni non ha più funzionato come strumento di riequilibrio sociale".

Il ricorso consapevole al Metaverso nella didattica della geografia può essere un ulteriore strumento nel mitigare l'impatto delle disuguaglianze territoriali. Da Napoli partirà il primo corso sul metaverso, realizzato nell'ambito di un progetto Erasmus coordinato dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Ateneo federiciano. Le attività saranno aperte non solo ai docenti e agli studenti ma anche a tutti coloro che vorranno vivere un'anticipazione del futuro.

A Cremona, per esemplificare studenti di una scuola Secondaria hanno ricostruito aree della città, realizzando al loro interno un gioco interattivo finalizzato alla scoperta della storia e dell'arte locale. A Procida, studenti provenienti da 8 diverse regioni hanno affrontato la sfida tematica di rappresentare in VR il concetto di non confine, per imparare a raccontare la società fuori dallo spazio fisico. E infine, nel Lazio, trenta Istituti hanno partecipato ad una sperimentazione, con il coinvolgimento di 168 docenti e più di 3mila alunni, per realizzare un curriculum digitale.

Concerto per mandolini a Donnaregina

Con visita culturale alle chiese e all'intero percorso espositivo museale

Domenica 29 ottobre ore 11:30 si svolgerà il *Concerto per Mandolini a Donnaregina* della durata di 50 minuti, presso il Museo Diocesano di Napoli, in Largo Donnaregina - 80138 Napoli. Il costo dei biglietti va da: € 20,00 Settore A; € 15,00 Settore B; € 10,00 Settore C. Gratuito per bambini fino a 6 anni

Il biglietto è comprensivo di visita al Complesso Monumentale Donnaregina (dopo il concerto).

Ci sarà una selezione di composizioni musicali del repertorio classico napoletano eseguiti dal M° Mauro Squillante, Presidente dell'Accademia Mandolinistica Napoletana, dal Tenore Alessandro Fortunato, dal DivaPlectrum, formazione stabile della Casa del Mandolino Napoletano per un concerto dedicato alla Musica, alla valorizzazione e divulgazione della tradizione Mandolinistica. L'evento prevede anche la visita alle due chiese e all'intero percorso espositivo museale.

Di seguito il programma del concerto: *Souvenir de Naples (E. Mezzacapo)*; *Souvenir de Posillipo (J. Silvestri)*; *O Paese d o sole; Marechiaro; Core ngrato; O marenariello; Tarantella Napoletana (R. Calace)*; *La danza (Rossini)*; *Reginella; Funnicali funniculà; Souvenir de Sorrento (J. Silvestri)*; *Torna a Surriento; O surdato nammurato; Tarantella (Ricci)*; *A tazza e caffè; O sole mio.*

Accademia Mandolinistica Napoletana 1929

MUSEO DONNAREGINA
DIOCESI DI NAPOLI

SUONI DI NAPOLI
Concerto per Mandolini a Donnaregina

29 OTTOBRE 2023
ORE 11:30

DURATA 50 MINUTI

BIGLIETTO COMPENSIVO
DI VISITA LIBERA AL COMPLESSO

ACQUISTO ANCHE ONLINE

INFO E CONTATTI
INFO@MUSEODIOCESANONAPOLI.IT
081 5571365

WWW.MUSEODIOCESANONAPOLI.COM

I cookie utilizzati servono al corretto funzionamento del sito. Proseguendo la navigazione senza modificare le impostazioni del browser, accetti di ricevere tutti i cookie.

Informazioni Ok

Università degli Studi di Napoli Federico II

In Ateneo

« INDIETRO

[Stampa](#)

Docenti di geografia a convegno a Napoli per esplorare il metaverso

"All'Università il 90 per cento degli studenti si presenta con gravissime lacune nelle conoscenze di base della geografia, quasi del tutto impreparati a leggere e riconoscere i fattori geografici, culturali e ambientali come chiave di accesso all'apprendimento di altre forme di saperi: dalla letteratura alla storia, dall'antropologia alla storia dell'arte fino all'economia o la filosofia".

Della crisi della materia all'applicazione del Metaverso nella didattica della Geografia: se ne parlerà dal 12 al 14 ottobre 2023, al 65° Convegno nazionale "Geografie del Metaverso - territori digitali e nuove progettualità educative", presso il dipartimento di Scienze Politiche federiciano.

"Il richiamo strumentale all'utilizzo delle nuove tecnologie suona spesso come retorico se non è associato all'acquisizione di adeguati strumenti cognitivi per la propria istruzione ed educazione. I dati parlano chiaro: - denuncia il presidente dell'Associazione Nazionale Italiana Insegnanti di Geografia e presidente del Consiglio di Area didattica in Geografia teorica e applicata alla Sapienza di Roma Riccardo Morri - gli istituti più penalizzati sono quelli Tecnici e Professionali, dove la materia viene insegnata dai docenti non abilitati all'insegnamento della geografia (classe A-21). Pochi anche i docenti di geografia nella scuola italiana: nell'anno scolastico 2021/2022 sono stati poco meno di 1500 a fronte degli oltre 20mila che insegnano italiano o scienze. E, anche al liceo la situazione non è molto incoraggiante: qui la materia è associata alla storia, le ore sono solo tre a settimana e spesso, non essendo prevista la possibilità per i docenti A-21 di insegnare nei licei, si predilige lo studio della prima materia a discapito della seconda".

Ricordiamo che Geostoria non è una materia presente nell'ordinamento scolastico italiano, ma di fatto il voto resta unico.

"Siamo consapevoli e sosteniamo l'importanza dell'insegnamento della storia - continua Morri - , ma questo non può impedirci di denunciare la negazione del valore formativo della geografia. Senza dimenticare che globalizzazione, flussi migratori, sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici, geografia politica, conflitti e disuguaglianze sociali, sono spesso tracce d'esame per gli studenti dell'ultimo anno, che, tuttavia, giungono alla prova di studi più importante senza una reale conoscenza della materia né, tanto meno, una vera consapevolezza".

Come evidenziato dal XV Rapporto della Società Geografica Italiana "Viaggio nella scuola d'Italia", il nostro sistema scolastico presenta i più alti tassi di rischio e povertà educativa nel Mezzogiorno e nelle aree interne, dove nel 1881 si registravano i valori più alti di analfabetismo. Non è un caso che la diminuzione di plessi scolastici, che si è avuta nel nostro Paese a partire dagli anni 2000, si sia concentrata proprio in questi territori e, soprattutto, nella scuola dell'infanzia e alle medie.

"Questo significa - conclude il presidente dell'AIIG Morri (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) - che la scuola italiana negli ultimi anni non ha più funzionato come strumento di riequilibrio sociale".

Il ricorso consapevole al Metaverso nella didattica della geografia può essere un ulteriore strumento nel mitigare l'impatto delle disuguaglianze territoriali.

Ed è proprio dalla città di Napoli che partirà il primo corso sul metaverso, realizzato nell'ambito di un progetto Erasmus coordinato dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Ateneo federiciano. Le attività saranno aperte non solo ai docenti e agli studenti ma anche a tutti coloro che vorranno vivere un'anticipazione del futuro.

"Pensiamo alle molteplici possibilità formative che questi affascinanti spazi di realtà virtuale possono offrire agli studenti di ogni ordine e grado: -spiega Daniela La Foresta, Ordinario di Geografia-economica Politica all'Università Federico II e direttore del laboratorio TEDI Territori Digitali - dalle più semplici esperienze immersive, come una passeggiata sul K2, fino alle opportunità di sperimentazione e simulazione di scenari predittivi. E' questa certamente un'occasione eccezionale per tanti giovani che imparerebbero ad amare, di nuovo, la materia e, al contempo, ad incrementare la consapevolezza dello spazio nel quale vivono così come la capacità di risoluzione collaborativa dei problemi".

"È stato già sperimentato - continua la professoressa - come le nuove tecnologie digitali, quali il metaverso, rivelino un coinvolgimento degli studenti del 50 per cento in più rispetto alla lezione tradizionale. Sia chiaro che il metaverso non vuole sostituirsi alla didattica frontale ma semmai integrarsi ad essa per catalizzare l'attenzione degli studenti".

E sono infatti diverse le scuole italiane, dove il metaverso è già realtà. A Cremona, per esempio, gli studenti di una scuola Secondaria hanno ricostruito aree della città, realizzando al loro interno un gioco interattivo finalizzato alla scoperta della storia e dell'arte locale. A Procida, studenti provenienti da 8 diverse regioni hanno affrontato la sfida tematica di rappresentare in VR il concetto di non confine, per imparare a raccontare la società fuori dallo spazio fisico. E infine, nel Lazio, trenta Istituti hanno partecipato ad una sperimentazione, con il coinvolgimento di 168 docenti e più di 3mila alunni, per realizzare un curriculum digitale.

Ma che cos'è esattamente il metaverso? Presentato come il futuro di Internet, il metaverso è oggi una piattaforma priva di centro e senza apparenti gerarchie. Una sorta di "luogo" inesplorato, ancora tutto da colonizzare, governare e normare, in cui si stanno affermando nuovi attori geopolitici e geo-economici.

"La scuola di oggi - conclude La Foresta - è prevalentemente concentrata sull'integrazione delle tecnologie digitali immersive nei programmi scolastici e nella didattica quotidiana. Molti esperti ritengono che il metaverso diventerà una componente onnipresente anche in molti altri settori lavorativi nell'immediato futuro".

Ed è proprio ad una scuola italiana, l'Istituto Comprensivo Sperone-Pertini di Palermo e alla sua Dirigente scolastica Antonella Di Bartolo, che nella due giorni di lavori verrà assegnato il Premio Geografia Giorgio Valussi per aver saputo ridurre, in 10 anni, la dispersione scolastica dal 25 al 1 per cento. Un esempio virtuoso basato proprio sull'idea di scuola come presidio sul territorio, capace di cambiare le sorti di chi vive in un determinato contesto, tornando a fare della scuola quella leva di promozione sociale che diventa esempio, concreto, di democrazia e di democratizzazione.



08/10/23

Redazione

c/o COINOR: redazionenews@unina.it

Progetto "e-Government per l'e-Community" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, realizzato con il cofinanziamento dell'Unione europea.
Asse V - Società dell'informazione - Obiettivo Operativo 5.1 e-Government ed e-Inclusion

